

La medicina tradizionale in Zadrime e in Albania

Testo tratto dal libro *Zadrime, le piante e la tradizione. Ricerca-azione sulla tradizione delle usanze delle piante medicinali in Zadrime*, di Marjeta Çela, edito dal COSPE - Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti e dal DAS - Dipartimento degli Affari Sociali, Shkoder, 2002. Design di Juliana Sheldija.

Si ringrazia il COSPE di Firenze per la gentile concessione della possibilità di inserire il testo all'interno del sito de *L'albero della salute*

All'interno delle tradizioni nazionali ed i valori culturali del popolo albanese il patrimonio della medicina tradizionale popolare, trasmesso di generazione in generazione, ha svolto un ruolo importante soprattutto nel periodo antecedente al regime comunista per curare le diverse malattie sia durante le guerre che nei periodi di pace. Il popolo albanese ha un vecchio detto: "per ogni malattia esiste la pianta che la cura, ed ogni pianta serve per curare una malattia".

In Zadrime, ma anche in molte altre parti del paese, crescono molte specie di piante medicinali favorite molto dal rilievo, dalla posizione geografica, dalle caratteristiche climatico-terrestri ed anche dalla composizione chimica della terra. In Albania crescono oltre 3.500 specie di piante, che rappresentano la maggior parte della flora dei Balcani. Di queste 3.500 piante, 350 sono piante medicinali ed aromatiche. La flora della regione da Scutari (nord-ovest dell'Albania) fino a Leskovik (sud-est dell'Albania) è quella tipica mediterranea, mentre nelle regioni dell'Albania centrale si nota maggiormente la flora dell'Europa Centrale con degli elementi della flora mediterranea.

Potendo contare su una ricca e varia flora, gli albanesi hanno riconosciuto i valori terapeutici e li hanno usati per scopi medicinali e gastronomici da secoli ormai. Alcune persone, per capacità e interesse, si sono messi al servizio degli altri rispetto alle loro conoscenze e saperi sulle piante, divenendo così medici popolari. La rete e le competenze dei medici popolari erano molto estese. Si occupavano di curare le ferite causate durante le guerre e di curare le malattie. Molti di loro non vivono più ma il loro lavoro ha un valore che non deve essere dimenticato. Tra i più conosciuti possiamo ricordare alcuni che esercitavano la medicina popolare nel nord del paese che comprende anche la Regione della Zadrime: Adem Malani che era riconosciuto come chirurgo popolare, Danica Kojashi una donna che curava varie malattie, Diellore Nikolla, Gjek Martini, Gjyle Isufaj, Lucije Cin Suma, Mine Caf Vila, Deli Cut Dushkaj, Frrok Nikoll Mjeku, Nije Dibra.

Come si può vedere, la medicina tradizionale era molto diffusa anche nel nord dell'Albania e da varie ricerche e testimonianze i medici popolari di Karma (villaggio intorno a Scutari) sono stati tra i più riconosciuti e apprezzati. Della medicina popolare tradizionale nel nord si sono occupati studi e ricerche di ricercatori albanesi come F. Nopca, T. Liberti, N. Jokli e di ricercatori stranieri come Edith Durham. In questi scritti risulta che fino alla metà del secolo XIII a Scutari (città nel nord dell'Albania) non esistevano né medici né farmacisti della medicina moderna. Le prime farmacie sono apparse nel secolo XIX. Fino ad allora era la medicina tradizionale a garantire la cura delle malattie utilizzando le molte piante medicinali per la cura delle malattie. La medicina tradizionale permetteva anche alle singole persone di essere protagonista nella cura della propria salute e ogni famiglia si procurava le piante medicinali che gli servivano durante l'anno per scopi medicinali.

Questa tradizione, diffusa sia nelle campagne che nelle città, ancora oggi ha mantenuto vivo il suo spirito ed è facile trovare nelle case di tante famiglie la camomilla, il tiglio, l'aglio e la cipolla, l'olio essenziale di iperico e molte altre piante che vengono usate per curare le malattie del tratto respiratorio, digestivo, e molte ferite

Ma nel passato l'utilizzo delle piante officinali non si basava su prove scientifiche e per questo non si può parlare di fitoterapia prima degli studi dei farmacisti dell'ex-Laboratorio Farmaceutico (oggi si chiama Proforma) i quali hanno trasformato le piante in alcuni prodotti farmaceutici (per esempio tinture, estratti, sciroppi) e in modo sperimentale hanno portato avanti la coltivazione di diverse piante medicinali. Questo

lavoro di studio e di ricerca ha portato anche la produzione di alcune essenze (l'essenza di salvia, della menta, della lavanda ecc).

Durante il regime comunista negli anni 1973-1974, al Collettivo Pedagogico della Cattedra di Farmacia fu affidato il compito di comprendere se un certo sistematico e studiato utilizzo delle piante medicinali potesse portare alla produzione di medicinali e ridurre così l'importazione dall'estero. La ricerca condotta in quegli anni consentì di delineare finalmente una descrizione botanica scientifica delle piante, dei loro principi attivi ma anche delle eventuali possibilità di inserirli nella medicina moderna. Secondo alcuni studi comparativi realizzati negli anni '70 delle diverse Farmacopee, risultava che circa il 25% di medicinali usati nella medicina moderna vengono prodotti utilizzando le piante medicinali, mentre in Albania solo il 19% delle medicine provenivano dalle piante officinali.

Oggi, nel nostro paese, in aiuto della fitoterapia si svolge un grande lavoro di studio e di ricerca sulle piante medicinali ed aromatiche in molte istituzioni, specialmente in alcune Facoltà e Cattedre dell'Università di Tirana (come la cattedra di Farmacia, Botanica, Chimica organica) o nel Laboratorio di Controllo Statale delle medicine. Ma rimane importante tutto il lavoro di sensibilizzazione, ricerca e diffusione realizzato da alcuni settori della società civile che sono interessati a far riemergere il valore della medicina tradizionale assieme alla diffusione della coltivazione biologica come parti di una stessa strategia per la salvaguardia ambientale, oggi una delle priorità dell'Albania.